

Soares si gode la medaglia d'argento: "La sognavo fin da piccolo"

Pubblicato: Venerdì 2 Agosto 2024



Una volata lunga duemila metri, alle spalle di un'Irlanda inarrivabile ma davanti a una Grecia sorprendente e arretrante per appena 11 centesimi. **Quella di Gabriel Soares e Stefano Oppo è un'impresa d'argento** da festeggiare e il perfetto epilogo dell'Italia dei pesi leggeri che **chiudono qui un'avventura olimpica iniziata nel 1996**, pronta a mutare nella nuova disciplina del beach sprint.

«**Devo ancora realizzare cosa abbiamo fatto:** ci vorranno settimane per comprenderlo» spiega il 27enne di Besozzo, che alla prima partecipazione ai Giochi si toglie il lusso di salire sul podio. «**Volevamo l'oro** – ammette Soares – la speranza l'avevamo ma poi abbiamo fatto la gara per mantenere l'argento: tatticamente non potevamo sbagliare nulla e infatti **non abbiamo sbagliato**. Se ripetessimo la regata **non farei niente di diverso**». *(foto in alto: Perna/Canottaggio.org)*

Per Gabriel la medaglia è il completamento di un cammino iniziato da lontanissimo: «Una **grande gioia** avere vinto questo argento che vale oro e che rappresenta un sogno, la mia contentezza è inspiegabile. **Desideravo fin da piccolo questo momento:** era un sogno salire su questa barca e vincere una medaglia per l'Italia dove sono arrivato con mia mamma Silvana dopo la separazione dei miei genitori. Sono nato a Iguazù dove ci sono le cascate più belle del mondo e ho iniziato a remare per sfogare la mia iperattività. A proposito di **mia mamma**, mi spiace solo di non averla trovata tra il pubblico dopo la gara: **non vedo l'ora di abbracciarla**».

Il risultato di Soares scatena la festa un po' ovunque: «Da **Bellagio** dove ho vissuto al mio arrivo in Italia fino a **Varese e Besozzo** dove risiedo ([QUI le parole del sindaco Gianluca Coghetto](#)), alla sede della **Marina Militare** per cui sono tesserato. Ma un po' anche in **Brasile**». Piccola curiosità: il grande Paese sudamericano non ha mai vinto una medaglia ai Giochi in questa disciplina.

Se per Soares quella di Parigi è stata la prima volta, per **Stefano Oppo** si tratta della **seconda medaglia** olimpica nel doppio leggero dopo il bronzo di **Tokyo colto con Willy Ruta**. Il forte rematore sardo ammette la superiorità dell'Irlanda: «Abbiamo provato ad attaccarla ma sono davvero una leggenda. Ero **convinto che avremmo preso l'argento e siamo stati bravi a tenere dietro la Grecia** che non conosceamo. A loro va grande rispetto come per la Svizzera che si è forse fatta sorprendere proprio dai greci». Anche per Oppo, come per Soares, gli echi della festa sono molteplici: «A **Oristano** innanzitutto ma anche a **Ferrara e a Firenze** dove sono cresciuto agonisticamente e a **Sabaudia**, sede dei Carabinieri».

Dopo il podio di Soares-Oppo ha parlato anche il **d.t. azzurro Francesco Cattaneo**: «Puntavamo a questa seconda medaglia: il **settore della coppia, senior e PL** è quello che ha avuto i minori movimenti dopo Tokyo, mentre **nella punta c'è stato un ricambio** generazionale che ha però portato a un bel quarto posto sul quattro senza e alla qualificazione dell'otto maschile. Nelle donne, invece, anche se ancora manca la finale dell'otto, il **lavoro di crescita impostato sta pagando**, come dimostra proprio la qualifica dell'ammiraglia. C'è ancora da lavorare, ma dove non ci sono stati stravolgimenti e solo piccoli aggiustamenti i risultati sono arrivati, altrove abbiamo gettato le basi per continuare a crescere».

Medaglia d'argento targata Varese: Gabriel Soares sul podio nel doppio pesi leggeri

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it